Domani contro il Milan di Altafini-Ferrario (tandem o.k.)

UN TORINO... SUICIDA?

ALTAFINI e AMARILDO hanno rifatto pace.

L'annuncio (intempestivo) dell'avvenuto acquisto del tedesco Brunnemeier rischia di avere conseguenze negative sul morale di Hitchens e dei suoi amici del clan granata

Nicolè in campo

E' in crisi il Milan? E comunque può essere ripreso dalle inseguitrici? Queste le domande scaturite dalla terza giornata del girone di ritorno: ora si attende la risposta dal turno di domani. Si attende ovviamente dalle partite di San Siro, di Mantova e di Torino; ma di queste è sopratutto l'ultima a destare l'interesse generale perchè l'Inter non dovrebbe mancare l'appuntamento con la vittoria nel confronto casalingo con la Lazio e la Juve non dovrebbe fallire il bersaglio pieno in casa dei virgiliani.

Dunque tutta l'attenzione è accentrata su Torino-Milan, vera e propria partita chiave della quarta giornata: una partita che si presenta all'insegna della grande incertezza anche in base alle ultime indicazioni uscite dai due clan.

Nel galoppo sostenuto a Cremona infatti i rossoneri hanno particolarmente soddisfatto: ed eccezionale è apparsa l'intesa tra Ferrario (che tornerà in squadra per l'occasione) ed Altafini

Il primo ha messo a segno una tripletta, il secondo ha realizzato due goal ed ha colpito due volte i pali della porta: inoltre Altafini ha lavorato duramente e con modestia in settimana, per mettersi al passo con i compagni. Insomma tutto fa prevedere che sarà il miglior Milan quello che si presenterà al confronto con il Torino.

Da parte loro i granata si trovano pure in buone condizioni di forma (l'unico dubbio sembra riguardare Simoni, per la cui sostituzione sono eventualmente pronti Crippa o Albrigi) e inoltre si avvarranno della guida di Rocco che come «ex» dovrebbe conoscere tutti i pregi e difetti del Milan. Avranno dalla loro anche il fattore campo infine che non è elemento trascurabile per il peso del tifo granata veramente possente: come si vede insomma anche il Torino sembra avere tutte le carte per tentare l'en plein.

Ma il quadro degli elementi positivi rischia di essere incriminato da un episodio verificatosi nelle ultime ore. Intendiamo alludere all'acquisto del tedesco Brunnemeier ufficialmente annunciato dai dirigenti del Torino (pare sia costato circa 100 milioni). Questo annuncio (veramente intempestivo) potrebbe gettare nella costernazione Hitchens (inutilmente i dirigenti granata hanno aggiunto che nella prossima stagione confermeranno anche l'ex minatore inglese) e con lui i molti amici che si è creato nel clan granata per la sua serietà e la sua modestia.

E pertanto non è da escludere che pur avendo tanti fattori a suo favore il Torino giochi su un livello inferiore alle sue possibilità per colpa appunto dei dirigenti granata (che tra l'altro hanno bellamente ignorato i regolamenti della Lega riguardanti i termini della campagna acquisti).

In questo caso si capisce che il compito del Milan risulterebbe enormemente facilitato con grave pregiudizio per quello spiraglio di speranza che si era riaperto dopo la sconfitta subita dal «diavolo» ad opera del Lanerossi.

Ma staremo a vedere come finirà. Per intanto passiamo ad un sommario esame delle altre partite in programma. Innanzitutto c'è da aggiungere che in caso di in nuovo passo falso del Milan, potrebbe approfittarne anche la Fiorentina la quale non dovrebbe avere un compito difficile giocando in casa con il Varese (e ciò specie se Maschio giocherà come a Roma).

Invece più ostico si presenta il compito del Bologna che sarà di scena a Messina contro una squadra assetata di punti essendo tra le ultime in classifica. A proposito della lotta in coda si può osservare come quasi tutte le pericolanti giochino in trasferta: il Cagliari a Vicenza, la Lazio in casa dell'Inter, la Sampdoria a Roma. E quelle che usufruiscono di un turno interno in genere hanno ugualmente poche speranze di fare punti: è il caso del Mantova per esempio che ospita la Juve o del resuscitato Messina che deve vedersela con il Bologna.

Forse tra tutti sta meglio il Genoa che dovrà fare gli onori di casa al Catania: ma non illudano i quattro goal incassati domenica a Torino dagli etnei. La loro difesa è sempre forte e pertanto i rossoblu dovranno sudare le tradizionali sette camicie per sfruttare l'occasione (che in effetti sarebbe doppiamente preziosa)

Tra le altre partite si impone per un motivo di curiosità Roma-Sampdoria: i giallorossi infatti non vincono in casa da quattro mesi e chissà se ci riusciranno stavolta. L'interrogativo è legittimo perchè da quando è passata sotto la guida di Baldini la Sampdoria ha ottenuto due netti successi a spese della Fiorentina e dell'Atalanta: e poi è l'attacco giallorosso a destare serie perplessità almeno sulla base delle ultime prove.

Ma Lorenzo ha promesso per domani clamorose novità (il rientro di Nicolè al posto di Manfredini? Il raro del tandem Manfredini Nicolè?) per cui conviene attendere il responso del campo.

r. f.

Canè e Corletti incontro pari

Benvenuti resta campione al 5° round

Nostro servizio

BOLOGNA, 12.

Nino Benvenuti (chilogrammi 71,600) per cinque riprese ha «snobbato» Truppi (Kg. 73,800) ma la verità non si può nascondere e alla quinta ripresa il campione italiano ha costretto lo sfidante (che strano sfidante!) all'abbandono colpendolo con un preciso gancio sinistro.

Questa in sintesi la vittoria del triestino, ma che pena per Truppi, una pena che deve avere «sentito» anche Nino perchè al secondo *round* un suo destro aveva intontito il brindisino, che stava per cadere. Benvenuti ha immediatamente cercato di «sostenere» l'avversario ma l'arbitro Pedrazzoli, giustamente, scostava il triestino per contare *down* Truppi.

L'incontro proseguiva e se permetteva al campione di Italia di offrire un monologo di abilità, rendeva monotono il *match*, dalla conclusione già scontata: in una parola inutile. Del resto la sola si era già capita dalla seconda ripresa. Per fortuna Truppi si è reso conto della inutilità di mendicare la pietà di Benvenuti ed ha abbandonato per evitare una più severa punizione. Non voleva pretendere che Benvenuti «fingesse» per altre sette riprese.

Ottomila paganti hanno gremito in ogni ordine di posti il Palazzo dello Sport per un incasso di 10 milioni e mezzo. Nella serata Canè (Kg. 97) si è meritato un sacrosanto verdetto di parità contro Corletti (Kg. 89,600). L'argentino, più tecnico ma più «vischioso», ha impedito al colosso bolognese di svolgere le sue azioni. Canè, inventandosi sull'avversario anzichè mantenere la giusta distanza, è stato costretto a boxare disordinatamente. A questo ha tentato Corletti che forse meritava di essere chiamato ufficialmente Pascià, ma se c'era da scegliere il vincitore quello era Canè. Inutile l'incontro di Prasani (Kg. 61,200) che ha battuto il poco coraggioso Ambertini (Kg. 61,700) per abbandono alla seconda ripresa. Facile vittoria di Girotti (Kg. 57,700) a spese dello inconsistente francese Delelitte (Kg. 59) che è finito KO alla seconda ripresa. (Nella foto: *Benvenuti*).

Giorgio Astorri

I risultati

PIUMA: Girgenti (Marsala) Kg. 57,600 b. Delelitte (Francia) Kg. 59 per K.O. alla 2. ripresa. LEGGERI: Pravisani (Trieste) Kg. 61,200 b. Lambertini (Modena) Kg. 61,700 per abbandono alla 2. ripresa. MASSIMI: Canè (Bologna) Kg. 97,300 e Corletti (Buenos Aires) Kg. 89,600 incontro pari MEDI: Nino Benvenuti (Trieste) Kg. 71,600 b. Tommaso Truppi (Brindisi) Kg. 71,800 per abbandono alla quinta ripresa GALLO: Carbi (Trieste) kg. 53,500 b. Lamora (Parigi) kg. 55 ai punti in 8 riprese.

Oggi prima corsa in linea

Oggi apertura alle Capannelle

Mentre per domani è atteso all'ippodromo di Tor di Valle l'ultimo grande avvenimento della stagione di trotto, il Premio Rinascita che avrà in Steno e Blera i suoi protagonisti, oggi l'ippodromo romano delle Capannelle apre ufficialmente i battenti per l'inizio della stagione primaverile di corse al galoppo, stagione che culminerà con la disputa delle prove classiche e del derby. Come al solito il via al galoppo sarà dato dal tradizionale Premio Apertura dotato di un milione e 500 mila lire di premi sulla distanza di 1600 metri in pista grande. Sei concorrenti saranno ai nastri e tutti hanno possibilità di affermazione per la ben congegnata scala dei pesi.

Proveremo ad indicare il qualitativo Honey nei confronti di Satrapo, molto gravato al peso, e di Ampar ben situato con un peso piuma. Ma anche gli altri concorrenti non nominati hanno possibilità di affermarsi, specie in caso di lotta prematura tra i migliori.

La riunione di oggi è completata da altre due prove milionarie, il Premio Delleana sui 1200 metri della pista dritta in cui Desana merita i favori del pronostico e il Premio Michelangelo sui 1400 metri della pista piccola in cui Traiano e Sanaga dovrebbero essere i migliori.

La riunione avrà inizio alle ore 14,30. Ecco le nostre selezioni: prima corsa: Fibula, Balmoral; seconda corsa: Desana, Lesmo; terza corsa: Spada, Alsio; quarta corsa: Tistar, Conte di Lana; quinta corsa: Honey, Satrapo, Ampar; sesta corsa: Traiano, Sanaga; settima corsa: Mercerie, Blow, Titolo.

Oggi sulla Costa Azzurra a St. Raphael si apre la stagione ciclistica per numerosi assi della strada. La corsa di 157 chilometri vedrà alla partenza oltre ad Anquetil, Stablinsky, Graczyck, Anglade, Forestier, gli italiani Adorni, Zilioli, Taccone, Pambianco, Balmamion, ecc. Nella foto: ADORNI.

Verso la conclusione la «6 giorni»

Motta e Van Steenbergen in testa alla «giostra»

Dalla nostra redazione

MILANO, 12

La rivolta di palazzo, alludiamo al vecchio palazzo di piazza VI Febbraio dove la «Sei giorni» volge al termine, è consumata. Quattro tedeschi, e precisamente le coppie Bugdahl-Renz e Kemper-Oldenburg, si sono rifiutati di unirsi agli «osanna» per Gianni Motta. Le altre formazioni, probabilmente anche Terruzzi e Post, sembrano disposte a tollerare un eventuale successo della «recluta», anzi qualcuno è del parere che la pista avrà tutto da guadagnare e niente da perdere, ma loro — i tedeschi — puntano i piedi e dicono: per vincere dovrà andare più forte di noi. Siamo specialisti e non possiamo lasciare vincere la «Sei giorni» a un debuttante. Sarebbe la prima volta che succede..

La maggioranza del pubblico, naturalmente, vuole il trionfo di Motta che in una competizione nuovissima per lui ha superato ogni previsione. Lucido, scattante e impetuoso, il ragazzino fara di tutto per domare la rivolta, ma nonostante la sua potenza e la sua freschezza egli riuscirà nell'intento solo con lo aiuto di Van Steenbergen. E non solo di Van Steenbergen. Una «Sei giorni» si vince manovrando in pista e fuori dalla pista: questa la verità che conosciamo da tempo.

Maspes e Pfenninger si aggiudicano l'americana delle ore 16, una gara che non disturba i *leaders* Van Steenbergen e Motta. La finale dell'eliminazione è di Costantino. Alle 20,30 l'arena è già zeppa per lo spettacolo serale. Come stanno ammalati e contusi? Domenicali è migliorato e riprende il suo posto di battaglia, invece le cose si mettono male per Pellegrini, che ha una caviglia gonfia e non può pedalare. Bugdhal-Renz e Gillen-Eugen vincono le finali dell'inseguimento. Brivido per una scivolata di Pettenella: interviene il medico con bisturi e pinza per togliere una scheggia di ben venti centimetri.

Fischi a Maspes (battuto da Beghetto) e poi l'americana delle 22,20. Terruzzi e Post sono i più attivi, ma Motta e Van Steenbergen portano la botta in bellezza. La penultima tappa è di Rik e Motta. E per Terruzzi che festeggia il 41° compleanno, c'è l'omaggio di Tajoli che gli dedica una canzone.

Ecco la solita americana delle 0,20. Cosa succede? Niente di speciale. Si affermano Kemper-Oldenburg e andiamo a letto con la seguente classifica: 1) Van Steenbergen-Motta (punti 512); 2) Terruzzi-Post (314); 3) Kemper-Oldenburg (293); 4) Bugdahl-Renz (184); 5) a un giro Maspes-Pfenninger (303); 6) Baensch-Roggendorf (189); 7) Severeyns-Simpson (137), 8) Gillen-Eugen (104); 9) Lykke-Raynal (102); 10) a due giri Faggin-Pettenella (275).

E adesso prepariamoci a tirare le somme. L'appuntamento è per le 23,30 di domani sera, l'ora in cui la quinta «Sei giorni» moderna di Milano non sarà più un rebus.

Gino Sala

Balas: 1,76 record «indoor»

JOLANDA BALAS

NEW YORK, 12.

Buoni risultati, ieri sera, alla «indoor» organizzata al Madison Square Garden dal «New York Athletic Club». Tommy Farrel ha corso le 880 yards in 1'49"8 (migliore prestazione mondiale). Il precedente miglior tempo era del neozelandese Peter Snell con 1'49"9. Anche Jolanda Balas, con un balzo di m. 1,76, ha stabilito la misura record in sala. Brumel ha vinto con m. 2,21, fallendo il record «indoor» di m. 2,23. Ecco i principali risultati: 880 y.: 1) Farrel (USA) 1'49"8, 2) Crothers (Can.) 1'50"3, 3) Bogatzki (Germ.) 1'52"5; alto: 1) Brumel (URSS) m. 2,21; peso: 1) Varju (Ungh.) m. 18,85, 2) Gubner (USA) m. 18,30; asta: 1) Bliznetsov (URSS) m. 4,72, 2) Uelses (USA) m. 4,72, 3) Brown (USA) m. 4,72, 4) Tomasek (Cec.) m. 4,72; miglio: 1) Grelle (USA) 4'07"1, 2) Camien (USA) 4'07"2.

Nelle gare femminili la Balas si è aggiudicato il salto in alto con m. 1,76 (nuovo record «indoor»; record precedente m. 1,75 della canadese Diane Gerac), davanti alla Montgomery (USA) m. 1,72; il lungo è stato vinto da Mary Rand (Gran Bretagna) con m. 6,13 e Tamara Press (URSS) e giunta prima nella gara del lancio del peso con m. 17,50.

Atletica 1964

Danek Connolly Pedersen e Long i «re» dei lanci

Nella trascorsa stagione atletica il settore dei lanci (peso, disco, giavellotto e martello) è stato, ci si consenta il termine, esplosivo. Si sono difatti registrati fatti strepitosi. Nel peso Dallas Long ha largamente scavalcato i m 20,50 (ha lanciato a 20,68) avvicinando quella che è la barriera a cui mirano oramai i giganti della sfera metallica: i 21 metri; nel disco l'exploit del cecoslovacco Danek ha fatto tremare il regno americano; infine il norvegese Pedersen, superando i 90 metri, col giavellotto ha introdotto i 100 metri nel discorso delle possibilità. Ma andiamo con ordine. Il record di Dallas Crutcher Long, lo studente in odontoiatria alla Souther California University, ci pare l'exploit più straordinario dell'annata. In una specialità dove fanno testo potenza e tecnica, Long ha allungato il tiro del record di ben 60 centimetri. Mi riferisco alla differenza tra i 20,08 del '62 (nel '63 Long arrivò a m. 19,43) e gli attuali metri 20,68. Dietro di lui preme Randy Matson, un giovanissimo (20 anni scarsi) dal braccio di ferro, che in un anno è passato da m. 18,44 (1963) a m. 20,20. La vecchia guardia resiste con O'Brien, mentre in Europa i portabandiera rimangono il polacco Komar e l'ungherese Varju.

DISCO

In testa alle graduatorie stagionali incontriamo un europeo, dopo anni di dominazione statunitense. Il fabbro cecoslovacco Ludvik Danek (28 anni), campione di regolarità: nel corso della stagione ha lanciato ventun volte oltre i 60 metri (mettendo il lancio che gli valse il record mondiale a metri 64,55) non ha però saputo bloccare il grandissimo rivale Al Oerter a Tokio. Ai Giochi lo americano ha vinto la sua terza medaglia d'oro consecutiva (Melbourne: 1956 - Roma: 1960 - Tokio: 1964) realizzando una impresa che sarà difficilmente ripetibile.

Alfred Oerter, che compirà 29 anni il prossimo 19 settembre e nella vita civile collabora col padre nella gestione di un'impresa commerciale, non ha alcuna intenzione di passare nelle file degli ex. A Tokio andava dicendo che i 67 metri sono oramai alla porta e che la misura verrà raggiunta prima delle prossime Olimpiadi di Città del Messico. Due europei nel '64 hanno lanciato oltre i 60 metri, si tratta del polacco Piatkowski e del tedesco Reimers.

GIAVELLOTTO

Anche nella specialità più «stravagante» dell'atletica si è camminato. Nel '63 il trentesimo della graduatoria, il romeno Georghe Popescu, figurava con una misura di m. 77,83: lo scorso anno allo stesso posto nella graduatoria figurava l'americano Sbordon con m 78,61. Questo confronto rende l'idea del progresso registrato. Con un cenno particolare per lo straordinario lancio di Terje Pedersen il cui attrezzo finì a m. 91,72. Il biondo norvegese, visto in azione anche all'Olimpico nel triangolare Italia-Svezia-Norvegia, non è stato capace di trovare a Tokio il giusto refolo di vento per far veleggiare l'attrezzo come sperava. O forse non è riuscito a trovare il giusto «tuffo». Tant'è che è stato eliminato nelle qualificazioni con la misura mediocre di m. 72,10 rispetto ai 77 richiesti. Il polacco Sidlo, secondo nella graduatoria stagionale ancora una volta ha incontrato sul suo cammino la sfortuna.

Si sono fatti invece luce i finlandesi Nevala e Kinnunen, Rasmussen, Kuznetsov, Lusis e dopo di loro Kulcsar e Samolomon.

MARTELLO

I sovietici a Tokio sono saliti a galla prepotentemente pur senza riuscire a smontare il record di Hal Connolly (m. 70,67) vecchio del 1962. Molti sono oramai gli uomini che lanciano abitualmente oltre i 68 metri per cui durante l'anno il record di Connolly ha buone probabilità di cadere. A parte l'ungherese Zsivotsky e l'austriaco Thun, il collettivo dei lanciatori sovietici (cinque nei primi dieci della graduatoria) dovrebbe tirar fuori il nuovo recordman. Forse Klim?

Piero Saccenti

(6 - continua)

Le graduatorie stagionali

PESO

Long (USA)	m.	20,68
Matson (USA)	»	20,20
Komar (Pol.)	»	19,59
O'Brien (USA)	»	19,45
Varju (Ungh.)	»	19,39
Lipsnis (URSS)	»	19,35
Davis (USA)	»	19,20
Karacev (URSS)	»	19,09
Urbach (R.F.T.)	»	19,09
McGrath (USA)	»	19,07

DISCO

Danek (Cecosl.)	m.	64,55
Oerter (USA)	»	62,94
Babka (USA)	»	61,66
Silvester (USA)	»	61,19
Weill (USA)	»	61,05
Piatkowski (Pol.)	»	60,12
Reimers (R.F.T.)	»	60,06
Neville (USA)	»	59,97
Haglund (Svezia)	»	59,95
Begler (Pol.)	»	59,94
Klockowski (Pol.)	»	59,72

GIAVELLOTTO

Pedersen (Norv.)	m.	91,72
Sidlo (Pol.)	»	85,09
Nikiciuk (Pol.)	»	84,89
Kinnunen (Finl.)	»	84,63
Rasmussen (Norv.)	»	83,85
Nevala (Finl.)	»	82,66
Kuznetsov (URSS)	»	82,63
Lusis (URSS)	»	82,59
Kulcsar (Ungh.)	»	82,32
Samolomon (R.F.T.)	»	81,90

MARTELLO

Connolly (USA)	m.	70,52
Klim (URSS)	»	69,74
Bakarinov (URSS)	»	69,55
Zsivotzky (Ungh.)	»	69,09
Thun (Austria)	»	69,01
Eckschmidt (Ungh.)	»	68,50
Nikuline (URSS)	»	68,37
Kondracev (URSS)	»	68,25
Beyer (R.F.T.)	»	68,09
Baltovski (URSS)	»	67,89

LUDVIK DANEK

Munoz primo a Cadice

CADICE, 12.

Lo spagnolo Julian Munoz ha vinto oggi la sesta tappa del giro ciclistico di Andalusia. Il tempo del vincitore sui 154 chilometri del percorso è stato di 3 ore 8 minuti e 56". Il gruppo è giunto in ritardo di 16 secondi.

SCUSI... ANCHE LEI HA UN DESIDERIO?

BEVA VEITURIN ...PRESTO POTREBBE VEDERLO REALIZZATO

DESIDERIO REALIZZATO NUMERO 34

ALBERTO GIORDAN DI CASCINA LODICO - BUSANO (TORINO) RICEVE UN FIAMMANTE TRATTORE: POTRÀ COSÌ RIPRENDERE IL LAVORO DOPO L'INCIDENTE OCCORSO AL SUO CASOLARE TRAVOLTO DA UNA FRANA

GRATIS UN VEITURIN IL VERMUT/COCKTAIL CHE REALIZZA I DESIDERI

1. Chieda al Bar un Veiturin e il «francobollo dei desideri», che incollerà sulla cartolina dove avrà espresso il Suo desiderio - riconsegni la cartolina al Bar o la spedisca a «Veiturin - casella postale n. 117 - Cuneo»
2. Per ogni JOLLY, avrà diritto ad una consumazione di Veiturin GRATIS
3. Raccolga 12 strisce di «francobolli» e 12 etichette dalle bottiglie di Veiturin acquistate - inviandole alla Casa riceverà GRATIS una bottiglia di Veiturin